

Mettere un profumo prima di uscire, fare il bucato con detersivi e ammorbidenti profumati, spalmarsi creme sulla pelle, pulire casa con un'ampia gamma di prodotti, usare diffusori di profumo per rendere "accoglienti" i nostri ambienti: questi sono esempi di comportamenti che quasi chiunque di primo acchito riterrebbe normali.

In effetti, se consideriamo la normalità come la prassi vigente nella maggioranza della popolazione, allora tutto ciò è normale; tuttavia, è sufficiente oltrepassare la superficie di questa "normalità" per imbattersi repentinamente in certe evidenze che minano subito la serenità che caratterizza tale superficie.

Se invece di fare la spesa travolti dalla solita fretta che ci fa rimanere stregati dai soliti percorsi tra gli scaffali e i soliti prodotti ci soffermassimo qualche minuto a leggere le etichette di ciò che compriamo, cambieremmo espressione molto velocemente. O almeno dovremmo, vista la quantità di sostanze tossiche, tra le quali gli interferenti endocrini, che prendiamo, paghiamo e ci portiamo a casa.

Detersivi, profumi, creme, prodotti per la pulizia e l'igiene personale, ma anche alimenti, soprattutto se processati, contengono una sfilza di elementi che solo tramite l'inconsapevolezza possiamo accettare di utilizzare. Aggiungiamoci poi l'inquietante inquinamento ambientale a cui siamo sottoposti: non solo inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, ma anche dell'"etere" a causa dell'inquinamento elettromagnetico.

Il quadro è preoccupante e ci si chiede davvero come sia possibile andare avanti in questa maniera mantenendosi in salute. A ben vedere, però, c'è molta meno salute in giro di quanto si pensi. Le allergie sono all'ordine del giorno, aumentate esponenzialmente negli ultimi decenni, e tantissime patologie, anche gravi, colpiscono le persone in età sempre più precoce. Forse c'è un motivo per tutto questo, e una causa ovvia, sempreché non crediamo al caso e alla sfortuna.

A differenza della maggior parte della popolazione che può vivere questa normalità tossica con discreta spensieratezza, c'è una minoranza di persone che la vive in modo drammatico. Si tratta di chi soffre di Sensibilità Chimica Multipla (MCS) e di Elettrosensibilità (EHS), due patologie che spesso vengono definite emergenti anche se sono conosciute oramai da decenni. La drammaticità della condizione di queste persone è data dagli effetti che hanno le sostanze di cui parlavamo prima. I sintomi che compaiono a seguito delle esposizioni sono molti e variabili, come mal di testa, crisi respiratorie e capogiri: conseguenze che riducono drasticamente la qualità di vita di questi soggetti che si vedono obbligati ad adottare qualsiasi soluzione che consenta di evitare tali esposizioni.

Contrariamente a chi vorrebbe far passare la MCS o la EHS come patologie mentali, esse sono malattie organiche che se non arginate adeguatamente hanno un decorso degenerativo a causa del sovraccarico delle sostanze inquinanti nell'organismo di chi ne è affetto. Non a caso, gli indici di stress ossidativo in questi pazienti sono quasi sempre più elevati rispetto alle persone normali, e questo a causa di deficit nella capacità di metabolizzazione degli inquinanti che può essere genetica o epigenetica. Per quanto riguarda l'Elettrosensibilità, invece, è molto significativo che in chi ne soffre si riscontra un'elevatissima percentuale di neuropatia delle piccole fibre, derivata dalla compromissione della mielina, che è la guaina che isola le fibre nervose.

Malattie quindi che hanno una base organica conclamata, e che lo Stato italiano si ostina a non voler riconoscere come scelta politica, preferendo fare gli interessi delle multinazionali, che da tale riconoscimento ne avrebbero solo da perdere.

In questo libro, intitolato “Sensibilità totale” proprio per l’estrema sensibilità che caratterizza la vita di questi malati, vengono raccolte le testimonianze di alcuni di essi, gettando luce sul loro vissuto medico e di vita ordinaria. Si tratta di un viaggio in un mondo che a primo impatto può risultare alieno, ma che in realtà riguarda tutti perché nessuno è al riparo dagli effetti deleteri di queste forme di inquinamento derivate dal progresso.

Allo stato attuale, le possibili cure per queste patologie sono ben lontane dall’agognata “*restitutio in integrum*”, cioè la guarigione completa con ritorno alla condizione fisica originale, per cui bisognerebbe poter contare su un ambiente salubre invece che sempre più inquinato. Ma per raggiungere questo obiettivo serve la consapevolezza di tutti.

Loris Pasinato